COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 6 GIUGNO 2023 Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



MODICA

Le chiavi della città a Maria Monisteri Ieri evento storico

Per la prima volta, l'insediamento di un sindaco donna «Il gioco di squadra – ha detto – dovrà essere il nostro punto di forza». Intanto, c'è da sciogliere il nodo assessori.

MARIACARMELA TURCHI pag. X

VITTORIA

Mamma e figlio rischiano lo sfratto Al via in città la gara di solidarietà

NADIA D'AMATO pag. XII

RAGUSA

Aggrediscono un connazionale e rubano la moto, presi 2 tunisini

MICHELE FARINACCIO pag. X



SCICLI

Il progetto alla Don Milani tra terra, acqua, fuoco, aria con studenti diventati artisti

Sono quarantuno le tele esposte all'auditorium «Peppino Impastato» frutto di un arricchito percorso che è stato portato avanti nel corso dei mesi.

ELISA MANDARÀ pag. XIII

Centottantaquattro arresti in dodici mesi

Ragusa. Il bilancio dell'attività dei carabinieri durante la festa dell'Arma condizionata ieri sera dalla pioggia
Il comandante provinciale Rosciano: «L'obiettivo è fare aumentare la percezione di sicurezza tra la gente»

Le persone deferite in stato di libertà sono state 1.800. Luci puntate sul contrasto alla violenza di genere



Negli ultimi 12 mesi gli arresti eseguiti sono stati 184, mentre le persone deferite in stato di libertà sono state 1.800. Attuati sul territorio oltre 10mila servizi esterni, precedendo al controllo di 50.000 soggetti, 1.000 risposte alle chiamate pervenute alle centrali operative tramite il 112, circa 6.400 denunce presentate presso i presidi dell'Arma. Sotto i riflettori i reati sulla violenza di genere. Sono alcuni dei numeri snocciolati ieri sera dal comandante provinciale dei carabinieri, Carmine Rosciano, durante una festa dell'Arma condizionata dalla pioggia.

SALVO MARTORANA pag. XI



SAN GIORGIO BOOM

Record di presenze e fuochi spettacolari per S. Giorgio a Ragusa
Ripristinato l'antico corteo del martirio apprezzato dai fedeli
Le giornate dedicate al patrono sotto il segno dell'innovazione

MICHELE FARINACCIO pag. XIV

VITTORIA

Il vicesindaco Foresti ha gettato la spugna? «Non rispondo a questa domanda»

VITTORIA. g.l.) Il vicesindaco Filippo Foresti (nella foto), nonché assessore alla Cultura, si sarebbe dimesso dalla carica. Stavolta con tanto di lettera protocollata. La notizia circola da ieri pomeriggio e il diretto interessato, contattato dalla redazione, al telefono dice: «Non intendo dare risposta a questa domanda». Chi sa dell'entourage fa spallucce con il più classico "boh", altri confermano a condizioni di non essere citati. In questi casi la notizia si dà con il beneficio dell'inventario, perché potrà succedere quel che accadde in aprile, quando il sindaco non accettò le dimissioni, allora non protocollate, dello stesso Foresti.

Una tregua di due mesi, adesso il problema si ripropone. Pare che abbia



lontanare per la seconda volta la festa de sindaco e vice sarebbe stato il programma estivo affidato anche a un consulente su gradito dal vicesindaco.

L'assessore Foresti, ex primario di Medicina al Guzzardi, già militante Fri della prima generazione, è uno degli amministratori più autorevoli e rappresentativi di questa Giunta. Oltre ad avere indossato la fascia tricolore ogni qualvolta il sindaco sia stato impedito a partecipare a eventi istituzionali (Festa della Repubblica), gli va riconosciuto il merito di essere stato presente in tutte le sedute consiliari e di avere affrontato con coraggio gli attacchi delle opposizioni. E' stato una sorta di paravalanghe per l'intera amministrazione quando questa s'è trovata in difficoltà. Come quella di ieri sera. Ma ieri sera al Consiglio comunale Foresti non c'era...

Vittoria. La vittima è il titolare di un bar del centro che stava rientrando a casa con la banconista

Dopo l'incidente, aggredito dal fratello della sua dipendente

GIUSEPPE LA LOIA

VITTORIA. La polizia fa luce sulla misteriosa aggressione di sabato notte nei pressi dell'ospedale. La vittima è il gestore di un bar del centro. Ad aggredire il conducente dell'auto che aveva avuto un incidente stradale all'1,30 della notte sarebbe stato il fratello della ragazza che lavora nel bar come banconista e che viaggiava in macchina con il gestore del bar. Gestore e del bar si dipendente si sono allontanati dall'esercizio e vanno in macchina insieme. I due hanno un incidente sulla Vittoria-Scoglitti, non molto distante dalla rotatoria per Zafaglione, dove il 31 maggio perse la vita lo sfortunato Sergio Scribano. I due si recano al Pronto soccorso di Vittoria per essere medicati da ferite tutto sommato lievi. La donna, però, racconta al fratello che il titolare del bar era alla guida della macchina un poco alticcio. Il congiunto della ragazza verso le 3 di notte si reca al pronto soccorso, attende che il conducente della vettura lasci l'ospedale e lo aggredisce con diversi colpi alla testa con un calcio di pistola. A causa dei colpi ricevuti, l'uomo viene di nuovo ripertato al Pronto soccorso, stavolta per lui prognosi riservata. Aggressore denunciato ma del famigerato calcio della pistola nessuna traccia.



L'auto dell'incidente al centro dell'episodio di cronaca

COMISO

Mancanza di sicurezza, albanese dispone petizione

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ordine pubblico, sale l'allarme e l'insofferenza in città. C'è voglia di sicurezza. L'ultimo fatto di cronaca ha indignato la cittadinanza. Il tentativo di violenza sessuale da parte di un extracomunitario contro una donna che si trovava nel proprio negozio, fallito per l'intervento del marito e di alcuni vicini, rappresenta una nuova tipologia di condotta illecita rispetto al passato.

Non si tratta più di spaccio di droga, di risse per futili motivi, furti e scippi, ubriachezza più o meno molesta, altri fatti riconducibili a microcriminalità, la sera di giovedì scorso si è andati ben oltre. L'extracomunitario entrato nell'esercizio commerciale gestito dalla donna, sito nel vasto quartiere Sacro Cuore, che si toglie i vestiti per, a quanto sembra, consumare una violenza sessuale è un atto gravissimo, assimilabile al comportamento da stalker verificatosi il mese scorso, da parte di un giovane magrebino nei confronti di una ragazza spagnola di 19 anni che vive e lavora a Comiso e che da ormai svariati mesi è perseguitata da questo individuo.

Rifugiata presso una tabaccheria, la ragazza è stata accompagnata a casa dalla polizia. C'è perfino chi, come un giovane albanese ben integrato e che lavora presso un genere alimentari del centro storico, si è fatto promotore di una petizione da indirizzare alle autorità per chiedere maggiori controlli e una presenza delle forze dell'ordine più capillare. Negli ultimi dodici mesi, giusto per non andare troppo indietro nel tempo, spacciatori, violenti e ladri sono stati arrestati da polizia e carabinieri, anche il mancato violentatore dell'altro giorno è stato individuato e arrestato. Solo pochi giorni fa in piazza Fonte Diana un marocchino ha violentemente litigato con un connazionale, e ancora pochi giorni prima cinque persone, tre magrebini e due comisani, sono stati denunciati dalla polizia per lesioni, minacce aggravate e danneggiamento.

Il sindaco Maria Rita Schembari, per tutti tali fatti, ha richiesto in più occasioni al prefetto e al questore di Ragusa più controlli e una presenza di polizia e carabinieri più incisiva. Ma il vero problema sono le leggi: troppo permissive e accomodanti, interpretate e applicate nella forma più blanda così da ingenerare nel delinquente l'idea dell'impunità e la certezza della pena sembra solo un optional in Italia ormai sconosciuto.

COMISO

I volontari dell'Enalcaccia e i rifiuti abbandonati «Raccolti centinaia di chilogrammi a Giardinella»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. La locale sezione Enalcaccia ha partecipato alla seconda edizione dell'operazione Paladini del Territorio. Un progetto di respiro regionale, che ha permesso di raccogliere in totale 800 chili di rifiuti. Dal 22 al 30 aprile, durante la settimana dedicata alla Giornata mondiale della Terra, la Fondazione Una (Uomo, natura, ambiente), in collaborazione con associazioni venatorie del territorio italiano, ha dato il via a questo progetto, che ha visto impegnati cacciatori e cittadini per il recupero e il ripristino delle zone inquinate.

E' stato il mondo venatorio a contribuire in modo attivo alla formazione e progettazione dell'iniziativa. Quella di Comiso, è stata l'unica realtà della provincia a prendere parte all'iniziativa. Il progetto nasce dalla volontà di dare un contributo concreto alla difesa dell'ambiente e alla tutela della biodiversità, che sono fra i valori chiave dell'attività della Fondazione e del mondo venatorio di cui si fa portavoce. La sezione Un Enalcaccia Pt di Comiso, è intervenuta, in particolare, nelle zone di Giardinella; qui, sono stati raccolti centinaia di chilogrammi di rifiuti. All'iniziativa hanno partecipato 25 volontari. Tutti si sono fatti coinvolgere - mano ai sacchetti, guanti e rastrelli - in una azione di gruppo che ha permesso alla zona in questione, soffocata da pattume di ogni genere, di tornare a respirare.



A livello nazionale, la seconda edizione dell'operazione Paladini del territorio ha raddoppiato i risultati raggiunti nel 2022, contribuendo a rimuovere oltre 40 tonnellate di rifiuti dall'ambiente grazie al coinvolgimento di oltre 130 sezioni venatorie, per un totale di oltre 4000 persone impegnate in tutto il territorio italiano nel corso dell'ultima settimana di aprile.

Una pioggia straordinaria di colori per esaltare l'Addolorata

Molto partecipate a Comiso la suggestiva uscita del simulacro e la processione per le vie della città

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un'onda rossa ha illuminato, infine, il cielo scuro sotto il ritmato crepitio della "gran tronada finale", poco prima i lampi colorati, gli sbruffi, i traccianti, il tuonare in sequenza delle bombe, fermate, da tiro, a sfera, dello spettacolo pirotecnico della ditta Firemotions di Nino Belardo da Trecastagni ha degnamente concluso, poco dopo la mezzanotte di domenica scorsa, i festeggiamenti in onore di Maria Ss. Addolorata. Un'edizione, quella di quest'anno, ritardata di due domeniche a causa del maltempo di quindici giorni fa.

Circa mezz'ora prima l'arrivo della splendida statua della Madonna Addolorata in piazza Fonte Diana dov'è stato accolto dallo spettacolo di musiche, luci e colori curato dalla "Dg Pro Show" di Dany Garrasi con la partecipazione del soprano Piera Grifasi. La domenica di festa è iniziata di mattina con un festoso scampanio per poi raggiungere il suo culmine nel pomeriggio, quando la processione ha mosso i primi passi all'interno della navata centrale della chiesa Madre, aperta dall'arciprete parroco Innocenzo Mascali, dal vicario parrocchiale fra' Corrado Germano e da don Giuseppe Riggio, affiancati dal vicepresidente Salvatore Incardona, dal tesoriere Antonio Minardi, dal segretario Vincenzo Bombace e dagli altri componenti il comitato dei festeggiamenti, insieme col sindaco Maria Rita Schembari, alle autorità religiose, civili e militari cittadine.

Dopo il primo saluto delle bande musicali e dei fedeli sul sagrato della stessa chiesa, il venerato simulacro dell'Addolorata, avvolto nel suo manto nero e sistemato in un baldacchino barocchegiante, è stato sospinto in piazza fonte Diana dove c'era ad attenderlo il coro di voci bianche diretto dalla maestra Maria Lucia Faro che ha cantato l'inno composto da monsignor Francesco Rimmaudo e musicato dal maestro Alfio Pulvirenti nel 1910, lo stesso inno che esalta l'accorato "Salve alla Madre" di tutti i devoti presenti le cui ultime note sono state salutate da un lancio di palloncini bianchi e azzurri, da una cascata colorata e dallo sventolio di fazzoletti bianchi dei piccoli. La fine dell'inno è stata sottolineata da un breve ma suggestivo e colorato spettacolo pirotecnico della ditta Fire&Air di Comiso di Gianvito Salvo. Non è mancato il commosso ricordo a tre "matricrisiari" doc come i sacerdoti don Angelo Strada, don Antonio Baionetta e don Antonio Meli scomparsi nei mesi scorsi i cui nomi sono stati ricomposti con dei cartelli da parte dei bambini.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/06/05/sicilia/aeroporto-di-catania-easyjet-inaugura-nuovo-dolo-per-edimburgo/

https://www.ragusaoggi.it/morto-lo-stilista-francesco-almacesco-comiso-piange-il-designer-di-alta-moda/

https://www.ragusaoggi.it/cacciatori-che-puliscono-il-territorio-a-comiso-rimossi-centinaia-di-kg-di-rifiuti-in-contrada-giardinella/

https://www.ragusanews.com/attualita-e-morto-lo-stilista-comisano-francesco-almacesco-183055/

https://www.ragusanews.com/attualita-aeroporto-di-catania-al-via-la-nuova-rotta-per-edimburgo-con-easyjet-183012/

https://www.nuovosud.it/articoli/204623-ragusa/comiso-lingegnere-di-babele-grande-successo-della-serata-bufalinojazz

BASKET GIOVANILE

Jukà Comiso si è aggiudicato il quarto Multifidicofisan «Una grande festa di sport»

Under 13. Il quadrangolare per mettere in vetrina i vari talenti di cui un domani sentiremo parlare

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Una festa di sport, una bellissima giornata di basket coi ragazzini di oggi, forse almeno qualcuno di loro, campioni di domani. Quarta edizione del Torneo Multifidicofisan, competizione di basket under 13 che ha visto partecipare quattro squadre: Vigor Vittoria, Cus Catania, Roncalli Basket Piazza Armerina e Jukà Comiso. Il quadrangolare è stato vinto proprio dalla squadra comisana del Jukà B. M. C. e si è disputato presso il centro sportivo Olympia basket "Oasi" Maria SS. Annunziata. Il clima agonistico ha senza dubbio aggiunto pepe a una pietanza di per sé già gustosa perché l'importante era dare spazio ai ragazzi, permettere loro di confrontarsi con altri coetanei e misurare i progressi tecnici conseguiti senza trascurare, anzi, l'altra importante componente della manifestazione, cioè l'aspetto sociale, il piacere dello stare insieme nel nome della condivisa passione per la pallacanestro.

Infatti, il torneo è ritornato dopo la pausa pandemica e ciò ha dato un valore aggiunto allo stesso. «Quest'anno siamo tornati con alcune novità – ha commentato il presidente della società comisana Roberto Biscotto -. Anzitutto la location, infatti il torneo è stato giocato non più presso il piazzale antistante la sede di Multifidicofisan ma nell'impianto sportivo che l'Olympia ha recentemente ristrutturato e che così viene restituito alla fruizione dopo diversi anni di abbandono. Un ringraziamento va alle squadre partecipanti e ai loro allenatori Nicola Tribunale, Alfio Occhipinti, Maurizio Libro e Carlo Vaccino. Preziosa e insostituibile è stata la collaborazione dei nostri tecnici dell'Olympia, Massimiliano Farruggio e Alessandro D'Iapico, affiancati dall'instancabile Freddy Torres, davvero onnipresente ogni qualvolta c'è da organizzare una manifestazione di basket, sia che si tratti del campionato senior sia di un torneo per ragazzi. Mi piace, infine, ricordare e sottolineare la presenza dei genitori che hanno sostenuto i loro ragazzi e il pubblico presente che ha in questo modo onorato questi giovanissimi atleti». Le partite sono iniziate alle 9,30 per continuare fino alle 18,30. Le quattro squadre hanno dato vita a gare briose e divertenti, condite da qualche buon "numero". Al termine, la Jukà Comiso di Vincenzo Cilia e Nicola Tribunale è risultata vincitrice. Poi è seguita la premiazione coi ragazzi che, davanti al tavolo dei trofei, si sono seduti tutti l'uno accanto all'altro in un simbolico abbraccio d'amicizia e di rispetto reciproco.

Lombardo e Cuffaro gli alleati ingombranti Europee, è già bagarre

Centrodestra. Le grandi manovre in Sicilia: l'asse Mpa-FdI Il leader della Dc: «Rassemblement del Ppe con Forza Italia e i moderati, vorrei anche Renzi». Nomi e incroci pericolosi

MARIO BARRESI

Il caso s'è aperto e chiuso nel giro di una mattina. Quella di ieri, quando nelle chat del centrodestra si diffonde un video di un minuto in cui **Manlio Messina**, a "Il Punto" su *Telecolor*, risponde così all'ipotesi che il Mpa possa trovare spazio in FdI alle Europee in Sicilia: «Non si discute di nulla, non so nemmeno gli autonomisti che intenzione hanno. Fratelli d'Italia ha la sua lista, continuerà a camminare con i propri nomi. Attualmente non c'è nessuna discussione nemmeno all'orizzonte su questa possibilità».

Il che, decontestualizzando la frase, potrebbe apparire una chiusura a **Raffaele Lombardo**. Che proprio ieri, ironia della sorte, in un'intervista a *La Sicilia*, sembra esprimere un orientamento proprio verso **Giorgia Meloni** in chiave Europee: «FdI è una opzione oggi vincente, ma ad attraversare i guadi più che il potere servono la storia di ciascuno e i principi ispiratori». L'ex governatore ha un discorso aperto con **Carlo Calenda** e non esclude l'ipotesi Forza Italia, che «dovrà darsi un assetto nuovo nella dirigenza». Eppure lancia un preciso messaggio a destra: «La Meloni compie scelte coraggiose in politica estera e in Europa cerca un'alleanza coi democristiani».

E dire che Messina è stato il suo sponsor più esposto nel mondo sovranista. Assieme a **Gaetano Galvagno**, ex baby-autonomista sempre legato al suo vecchio leader, il vicecapogruppo di FdI alla Camera ha tessuto la tela di un rapporto politico che c'è già. Ed è forte: Lombardo è stato accolto con i dovuti onori da **Ignazio La Russa** a Palazzo Madama, proprio mentre infuriava il derby FdI-Lega per il candidato sindaco di Catania, sul quale gli autonomisti hanno fatto da dobermann meloniani. All'ora di pranzo, comunque, la telefonata di chiarimento. Con Messina pronto ad assicurare che «in quella frase non c'è nessuna chiusura: l'interlocuzione non è ancora cominciata perché è presto». L'interlocutore coi baffi accetta la spiegazione. E il segnale arriva da Fabio Mancuso, fido scudiero lombardiano: «Non esiste alcun caso Messina: è tutto chiarito».

> **IL BIG MELONIANO.** FdI ha la sua lista, camminerà con i propri nomi. In atto non c'è nessuna discussione nemmeno all'orizzonte

Certo, qualcuno dei Fratelli di Sicilia il problema di avere Lombardo in casa alle Europee se lo pone. «Che ci guadagna un partito del 30 per cento a mettersi dentro uno ingombrante come lui? Non c'entra nulla con la nostra storia, sposta di uno zero virgola il risultato nazionale e in Sicilia si prende un nostro seggio». Il ragionamento, che qualche big patriota siciliano ha già riportato in Via della Scrofa, resta sospeso. Anche perché, annota un veterano della coalizione, «c'è uno scenario in cui alla Meloni converrebbe tenersi stretto Lombardo in Sicilia». E cioè il ddl (giunto in commissione Affari costituzionali del Senato) sulla «scomposizione» della circoscrizione Sicilia-Sardegna. Se, come vorrebbero i cugini sardi, fosse approvato, gli 8 seggi (quasi sempre tutti di candidati siciliani) sarebbero distribuiti 6 in Sicilia e 2 in Sardegna. «E col proporzionale puro, Fdi avrebbe bisogno dei 60-70mila voti di Lombardo per avere la certezza del secondo seggio».

FdI, per la cronaca, ha due eurodeputati siciliani in carica: **Peppe Milazzo**, eletto in Forza Italia, e **Raffaele Stancanelli**, entrambi un po' trascurati (eufemismo) nelle stanze meloniane dei bottoni. L'ex senatore e sindaco di Catania, in particolare, è finito nel mirino di La Russa per la sfacciata ostilità al bis di **Nello Musumeci** alla Regione. E proprio nel fronte de i No-Nello, Stancanelli ha costruito un rapporto di stima reciproca con **Luca Sammartino**, leader carismatico della Lega siciliana. In cui c'è un'altra eurouscente, **Annalisa Tardino**, apprezzata da **Matteo Salvini** che le ha affidato il ruolo di commissaria regionale.

> **SEGNALE A DESTRA.** FdI opzione oggi vincente. Meloni coraggiosa in politica estera e in Europa cerca intesa coi democristiani

C'è chi fa i conti e chi tesse alleanze. Come **Totò Cuffaro**, altro ingombrante partner dei partiti nazionali. «Stiamo lavorando a una lista moderata del Ppe - confessa l'ex governatore - in cui, oltre a noi, si sarà ovviamente Forza Italia come perno, e poi Noi Moderati, l'Udc, Toti e Brugnaro». Si tratta di «un rassemblement molto attrattivo, fondato su visioni comuni», nel quale il leader della Dc auspica che «con naturalezza possa entrare pure **Matteo Renzi**». Con cui ha molto intensificato i rapporti. La Dc in un "listone" con Forza Italia rischia di creare un certo intasamento. Cuffaro giura che non sarà il lizza in prima persona, piuttosto proporrà «candidature di alto profilo». A partire dall'uscente ex leghista e no vax **Francesca Donato**, ma con altre sorprese in serbo. Uno dei potenziali effetti collaterali è rovinare i piani dell'*inner circle* di **Renato Schifani**. Si dà il caso che uno dei consiglieri più ascoltati, l'ex ministro **Totò Cardinale**, accarezzi la prospettiva di far correre nel 2024 la figlia **Daniela Cardinale**, ex deputata dem. Un posto unico al terminal per Bruxelles, insidiato dalla candidatura cuffariana o peggio ancora vanificato nell'ipotesi in cui pure Lombardo, se l'accordo con FdI dovesse saltare, finisse nella lista unica targata Ppe. E dire che alle Europee manca un anno esatto. Ma le grandi manovre, nel centrodestra siciliano, sono già cominciate da un pezzo.

Twitter: @MarioBarresi

L'incubo meteo fa paura la Sicilia regione a rischio Addio alle auto più vecchie

Il quadro italiano. Allarmante report Legambiente sugli eventi estremi
Il governo punta a zero carbone nel 2024. Il piano green della Meloni

STEFANIA DE FRANCESCO

ROMA. È allarme eventi meteo estremi in Italia. A lanciarlo è Legambiente che ha calcolato dall'inizio del 2023 un aumento del 135% rispetto a quelli di inizio 2022: da gennaio a maggio, sono stati 122 contro i 52 dello stesso periodo dell'anno scorso. Secondo un'indagine commissionata da Greenpeace, 4 italiani su 10 hanno paura dei cambiamenti climatici.

E se la scienza ricorda che all'origine ci sono i gas serra, il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto ha espresso «l'auspicio di abbandonare il carbone entro il 2024 se i prezzi del gas tengono», comunque l'intenzione è di non usarlo più dal 2025. Poi sarà la volta del petrolio e del gas che deve accompagnare i fossili verso la discesa. E per aiutare l'Ambiente bisogna partire dalle città da cui proviene il 70% delle emissioni nocive, bisogna «eliminare velocemente auto euro 1 e euro 2, se pensiamo che una euro 2 inquina 28 volte una euro 6».

Nella Giornata mondiale dell'Ambiente, la 50/a quest'anno, dedicata dall'Onu alla lotta alla plastica, il Wwf ricorda che oltre 40 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica invadono ogni anno terra e mare e che l'Italia è tra i peggiori Paesi inquinatori che si affacciano sul Mediterraneo.

In casa nostra si cerca di prevenire tanti disastri naturali. Quest'anno, ricorda Legambiente «gli allagamenti da piogge intense sono la tipologia» di eventi estremi che si è verificata con più frequenza con 30 episodi contro i 16 dei primi 5 mesi del 2022, segnando un +87,5%. Le regioni più colpite sono Emilia Romagna, Sicilia, Piemonte, Lazio, Lombardia e Toscana.

«Bisogna invertire al più presto la rotta» avverte il presidente di Legambiente, Stefano Ciafani, commentando i dati dell'Osservatorio Città Clima e chiedendo «al governo Meloni un'assunzione di responsabilità perché per affrontare il tema della crisi climatica serve una decisa volontà politica con interventi concreti per riparare gli errori del passato come ad esempio tombare i fiumi, costruire in aree non idonee o in prossimità dei corsi d'acqua. I primi strumenti sono proprio il piano di adattamento al clima e le risorse per attuarlo, l'aggiornamento del Pniec, una legge contro il consumo di suolo». Sul Piano nazionale e integrato per l'energia e il clima Pichetto ha assicurato che sarà pubblicato entro fine giugno.

Anche il Papa si è espresso oggi sollecitando «più alleanza tra essere umano e ambiente». E la premier Giorgia Meloni, parlando al Tink tank Futuro Italia remind, ha spiegato che «una delle sfide cruciali che abbiamo davanti è saper coniugare sostenibilità ambientale - che non può essere considerata teoria astratta - e sviluppo economico, unendo la conservazione dell'ambiente alle attività dell'uomo». Dunque «accompagnando le famiglie, le imprese e i cittadini verso la transizione verde senza per questo consegnarci a nuove dipendenze o distruggendo intere filiere produttive».

SOS COLDIRETTI

«Agricoltura siciliana in ginocchio per il maltempo»

PALERMO. Trebbiatura bloccata, fieno ammuffito e danni alle coltivazioni di grano, frutta, ortaggi. Aumenta il conto dei danni in Sicilia a causa della pioggia, «che continua a devastare il lavoro degli agricoltori e che rappresenta l'ennesimo esempio di cambiamento climatico». Lo afferma Coldiretti Sicilia che monitora l'andamento delle colture dove si registrano danni soprattutto nel comparto cerealicolo.

«Nel Nisseno le spighe sono a terra: un scenario angosciante che non risparmia anche il fieno con rotoballe già nere. Questa è un'annata da dimenticare - prosegue Coldiretti Sicilia - e i terreni sono così pieni che è impossibile far pascolare gli animali figurarsi far entrare i trattori. La situazione è gravissima anche sulle Madonie. Nel Palermitano, colture pregiate come le nespole sono a terra o rovinate sull'albero». «Il maltempo non sta risparmiando neanche gli uliveti e ci sarà un'altra annata con un'alta percentuale di perdite. Registriamo inoltre ovunque il peggioramento delle condizioni di viabilità ed è paradossale che tutta quest'acqua si perda perché le infrastrutture non sono adeguate ad una conservazione per permetta di far fronte a periodi di siccità», conclude Coldiretti Sicilia.

La parola d'ordine delle tre R: riciclo, riuso e riduzione

La plastica nemico numero uno: ogni anno se ne producono nel mondo 430 milioni di tonnellate

ROMA. Agire, subito, per non morire soffocati dalla plastica. A questa emergenza è dedicata la Giornata dell'ambiente celebrata in tutto il mondo con decine di migliaia di inziative ma con uno slogan comune: «Elimina l'inquinamento della plastica» e tre parole d'ordine: riciclo, riuso e riduzione.

La Giornata, indetta dall'Onu, è arrivata alla sua cinquantesima edizione e alla vigilia di questa ricorrenza si è conclusa una lunga sessione dell'International Negotiating Committee (INC) dell'Onu al quale hanno partecipato 175 Paesi approvando la realizzazione di una bozza di accordo sull'abbattimento della plastica che sarà esaminata a novembre a Nairobi, con l'obiettivo di un trattato finale entro il 2024.

Ogni anno l'umanità produce circa 430 milioni di tonnellate di plastica, metà delle quali progettate per essere utilizzate una sola volta. Di questi, meno del 10% viene riciclato, ricorda l'Onu aggiungendo che si stima che ogni anno 19-23 milioni di tonnellate finiscano nei laghi, nei fiumi e nei mari, quasi quanto il peso di 2.200 torri Eiffel tutte insieme. Le microplastiche (fino a 5 millimetri di diametro) si fanno strada nel cibo, nell'acqua e nell'aria e ogni persona sembra consumi più di 50mila particelle di plastica all'anno, molte di più se si considera l'inalazione. Un inquinamento che potrebbe essere ridotto dell'80% entro il 2040 se i Paesi e le aziende effettuassero profondi cambiamenti politici e di mercato utilizzando le tecnologie esistenti, ha rilevato l'Unep nell'ultimo rapporto dal titolo "Chiudere il rubinetto: come il mondo può mettere fine all'inquinamento da plastica e creare un'economia circolare", pubblicato prima del negoziato parigino.

Il rapporto indica soluzioni basate sulle 3 R: riuso (consentirebbe di avere un taglio del 30% dell'inquinamento nei prossimi 17 anni), riciclo (per un'ulteriore 20% in meno e fino al 50% eliminando i sussidi ai combustibili fossili e rafforzando le linee guida per migliorare la riciclabilità) e riorientando la produzione (il 17% in meno usando materiali alternativi). Il passaggio a un'economia circolare comporterebbe un risparmi diretti e indiretti intorno a 4.500 miliardi di dollari e un aumento netto di 700.000 posti di lavoro entro il 2040. I costi per i cambiamenti raccomandati sono significativi ma inferiori a quanto si spende in assenza di una modifica sistemica: 65 miliardi di dollari all'anno rispetto a 113 miliardi di dollari all'anno.

La posta in gioco è alta: la produzione annua di plastica è più che raddoppiata in 20 anni, raggiungendo i 460 milioni di tonnellate. Potrebbe triplicare entro il 2060 se non si interviene.

NEL MEDITERRANEO AUMENTO DELL'80%

PALERMO. Un aumento dell'80%, in poco più di due anni e mezzo, di microplastiche presenti in alcuni siti del Mediterraneo. È questo uno dei risultati più allarmanti ottenuto dal gruppo di Aten Center dell'Università di Palermo, che ha effettuato un'analisi sulle microparticelle che inquinano i mari. Tra settembre 2019 e maggio 2022 la presenza di microplastiche per litro, a largo delle coste spagnole, è balzato da 1.180 a 2.180 unità, mentre il valore medio lungo la rotta da Palermo a Gibilterra è aumentato da 803 a 1.440 unità, cioè di oltre l'80%.